

le folite arti, il Vertmiller hora con piedi fermo, li tratteneva, hora con buon'ordinanza s'allontanava fin'a tanto, che accostato al calor del grosso, i nemici totalmente si ritirarono. Ad ogni modo sanguinosa fù la fattione, e de' Veneti restarono prigionì Giuseppe Coraggioso, Segretario del Villa, Michel Ulbin Sargente maggiore con due altri Officiali, & alcuni soldati, che compresi i morti si numeravano quattrocento. Nè minore fù quanto al numero il danno de' Turchi, benchè restasse loro il vantaggio, non permettendo il Cielo, che per la malvagità de' tempi più oltre contra la Canea progredissero l'armi. Cadevano infermi a grossi stuoli i soldati, afflitti già dalla dimora lunga sopra le navi, & hora molto più, alloggiando allo scoperto. Da Retimo, e da' luoghi vicini erano in Canea passati foccorsi, nè si dubitava, che il Bassà supremo Comandante nel campo non accorresse speditamente con valido corpo in ajuto. Pertanto inutilmente consumati otto giorni, deliberarono i Venetiani portarsi in Candia coll'armata per qualche respiro, & ivi risolvere ciò, che la prudenza, e l'opportunità consigliasse. Rimbarcate per tanto le militie con buon'ordine, ancorche i Turchi con insulti frequenti tentassero disturbarli, vi s'inviarono con le navi, & il Capitan Generale seguì con le galee, che restate ultime per sostenere la ritirata, patirono nuovo ritardo per vento gagliardo, per cui pure due navi, una scorsa a' Gozi, l'altra al Lazaretto, perirono. Non mancarono i Turchi a tanto strepito di accorrere da ogni parte con potenti foccorsi. Trentatre galee passarono da Malvasia al Selino, sbarcandovi genti; quelle de' Bei portarono a Girapetra mille cinquecento soldati; e si tenevano tutte nel mar d'Ostro, temendo incontrarsi di quà coll'armata della Republica. Andò a quella parte per fugarli Girolamo Grimani Cavaliere Capitan delle navi con una squadra, e n'incontrò due, che d'Alessandria venivano con provvisioni, e militie, le quali all'iscuoprire delle Venete, poste in timore, ne cadè una con un pinco in loro potere, e l'altra ingajatafi nelle fabbie fù arsa. Mà giunto il Capitan Generale in Candia, non trovava facile a che dovesse applicarsi, mentre fermandosi l'armata, si consumavano i viveri, e s'affamava la piazza, & allontanandosi mancava il vigor all'impresè. Mà nè meno scorgevasi da' tentativi qual

L'armata
veneta si
riduce in
Candia.

pro-